

**OFFERTE DI LAVORO****Una ricerca svela tutte le bufale di Garanzia Giovani**

«Cercasi capo cantiere. Esperienza consolidata nella mansione, almeno 10 anni», «cercasi spazzini con esperienza pregressa nel settore», «cercasi un tecnico conduttore di processo meccanico con esperienza di almeno due anni nella stessa mansione».

Con la crisi che morde, annunci così farebbero la gioia di molti disoccupati. Il problema è che le richieste, almeno nelle intenzioni, dovrebbero essere rivolte a giovani alle prime armi, a caccia della prima occupazione. La peculiarità di queste offerte di lavoro, infatti, è che non sono pubblicate su un qualunque sito internet, ma su quello di Garanzia Giovani, vale a dire la versione italiana del programma europeo Youth Guarantee. Il piano che, stando a quanto dichiarato solo qualche giorno fa dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha già prodotto «un cambiamento di approccio culturale rivolto al futuro».

Stando a **Michele Tiraboschi**, docente di diritto del Lavoro all'Università di Modena e Reggio Emilia, che si è preso la briga di analizzare uno ad uno gli annunci, più che ad un cambiamento culturale siamo semplicemente di fronte a «ridicole proposte».

A un anno dell'avvio di Garanzia Giovani nel nostro Paese (ha preso il via il primo maggio 2014), secondo il giuslavorista «molti dei problemi iniziali restano tali, e le

criticità sollevate più volte e da più fronti sembrano esser state ignorate». In uno studio diffuso dall'associazione **Adapt**, Tiraboschi ha raccolto le molte offerte, lungo tutto il corso dell'anno, presenti sul portale del progetto. Il risultato «dimostra la totale assenza di filtri nel loro inserimento».

Nei prossimi giorni **Adapt** pubblicherà ulteriori studi con «la speranza che i 530mila giovani che si sono iscritti fino ad ora al piano possano essere presi sul serio. Meglio tardi che mai».

